

Rassegna stampa Assarmatori del 23-24/02/2021

Indice delle testate

Adriaeco.....	2
Buongiorno Alghero.....	4
Corriere Marittimo.....	5
Eventi Culturali Magazine.....	6
Ferpress.....	7
Informare.....	8
Informazioni marittime.....	9
Liguria Bj.....	11
Messaggero Marittimo.....	13
Mobilità News.....	14
Nautica Report.....	15
Osservatore Politico.....	16
Primo Magazine.....	17
Sardegna Reporter.....	18
SeaReporter.....	19
Shipmag.....	20
Shipping Italy.....	22
Telenord.....	23

ASSARMATORI, in audizione al Senato, rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

24 febbraio 2021

52



Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.



Stefano Messina

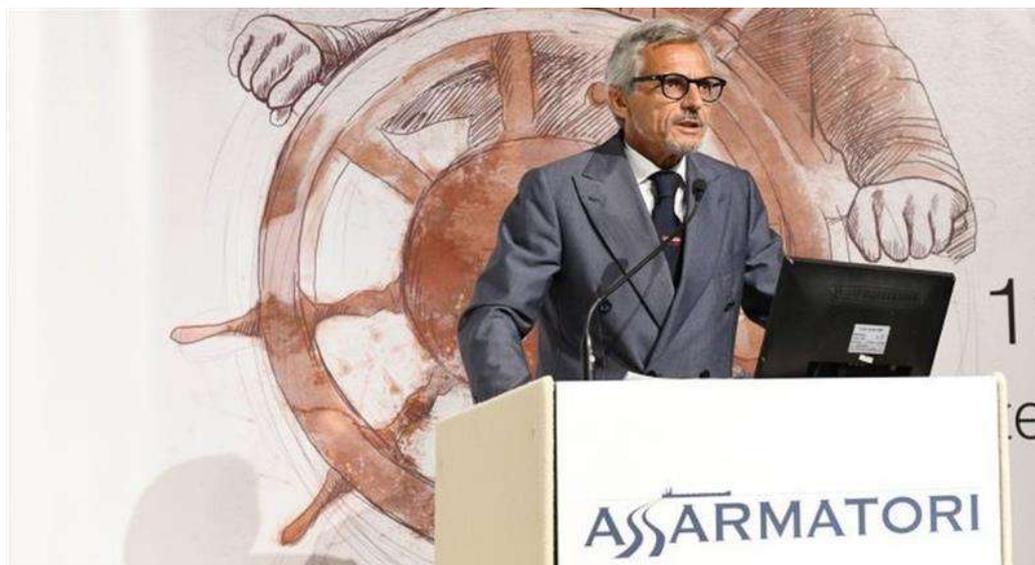
“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il

rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”. “Lo stesso cold ironing, ovvero l’elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest’ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell’eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

ASSARMATORI IN AUDIZIONE AL SENATO: RINNOVARE LA FLOTTA PER UN REALE PIANO DI SOSTENIBILITÀ

24 feb 2021 02:36 - redazione



Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori.

Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Confraspporto-Confercommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato. "Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico".

"Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche".

"È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati".

Armamento e trasporto marittimo i dimenticati dal PNRR - Assarmatori e Confitarma,
audizione in Senato
24 Feb, 2021

I presidenti di Confitarma e Assarmatori, Mario Mattioli e Stefano Messina sono intervenuti in audizione al Senato di fronte alla VIII° Commissione Lavori Pubblici, nell'ambito dell'esame in sede consultiva della proposta di PNRR – Recovery Plan. **L'armamento italiano e, più in genere, il settore del trasporto marittimo non trovano azioni mirate nella definizione del PNRR che porterà all'Italia i fondi del Recovery Fund - Next GenerationEu.**

"Sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" dell'Italia nell'ambito della definizione del PNRR sottolinea il presidente di Assarmatori, Messina - "la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori" -
"Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, **escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta** – ha sottolineato Messina – **non ha davvero un senso logico**".

Bene che il PNRR abbia sfide ambiziose come "digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, istruzione e formazione, ricerca e cultura" ma occorrono **"specifiche azioni mirate al trasporto marittimo nel suo complesso"** - ha dichiarato il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, richiedendo **interventi che accelerino il processo di rinnovamento e adeguamento della flotta di bandiera nella attuale transizione ecologica**, coinvolgendo sia la cantieristica italiana maggiore e minore individuando gli strumenti finanziari necessari anche attraverso il coinvolgimento di **Cassa Depositi e Prestiti** e del settore privato e l'identificazione di solide filiere di approvvigionamento che consentano il ricorso a carburanti avanzati e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla distribuzione e bunkeraggio del GNL.

In particolare riguardo al **cold-ironing** Confitarma ha segnalato che **l'adeguamento delle navi comporta costi ingenti a carico dell'armatore e quindi occorre identificare specifiche risorse** da destinare allo scopo.

Ha continuato Mattioli: "Da sottolineare che siamo alle porte di una rivoluzione del settore del trasporto marittimo nazionale. A breve, infatti, si concluderà il processo di estensione dei benefici della bandiera italiana alle bandiere comunitarie che dovrà naturalmente essere rivolto solo a quei soggetti imprenditoriali utilizzatori delle navi stabilmente radicati sul territorio italiano, che contribuiscono a generare PIL per la nostra economia. Al fine di evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove è venuta a determinarsi l'egemonia dei grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quanto trasportare, occorre difendere l'impresa e la bandiera italiana creando le condizioni di crescita e sviluppo delle tante realtà eccellenti del nostro settore. Il miglior modo per farlo è attraverso la semplificazione e l'aggiornamento di norme e procedure che risalgono anche all'Ottocento. Confitarma ha presentato un progetto per molti aspetti a costo zero per l'erario".

Ha concluso il presidente di Confitarma "Il PNRR rappresenta un'occasione irripetibile e straordinaria per la ripresa e rilancio dell'economia italiana. Purtroppo, però, c'è il rischio concreto che per alcuni settori gli effetti auspicati del Piano si manifesteranno troppo tardi".

ASSARMATORI, in audizione al Senato: rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

by **Redazione**
1 MINUTO AGO

ASSARMATORI, in audizione al Senato: rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”. “Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

Roma, 23 febbraio 2021

ASSARMATORI in audizione al Senato su Recovery Plan. Rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

(FERPRESS) – Roma, 24 FEB – Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori.

Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 8a Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”. “Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

Assarmatori, sbagliato tagliare i fondi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte

Audizione di Stefano Messina al Senato

infosMARE - Assarmatori ha esortato a sanare quello che secondo l'associazione armatoriale italiana è uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ovvero la cancellazione dello stanziamento di due miliardi di euro per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori.

Nel corso dell'audizione odierna sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato, il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha rilevato che «nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta non ha davvero un senso logico. Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine - ha osservato Messina - avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche».

«È il momento - ha sottolineato il presidente di Assarmatori - di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati». *(inf)*

Piano Ripresa e Resilienza, le richieste di Confitarma e Assarmatori

In audizione al Senato, Stefano Messina ha denunciato la cancellazione di 2 miliardi per il rinnovo della flotta di cabotaggio. Mario Mattioli si è soffermato su digitalizzazione, formazione, marebonus e gas



(lotsemann/Flickr)

Nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che l'Italia deve consegnare all'Unione europea nell'ambito del Next Generation EU non figurano gli stanziamenti, inizialmente previsti, di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi italiane impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori (nettamente cresciuti, rispetto ai 678 milioni quantificati [poco più di un mese fa](#)). Lo denuncia Stefano Messina, presidente di Assarmatori, aderente a Confrtrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione della categoria alla Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato.

«Gli unici interventi concreti per il settore marittimo contenuti nel piano - ha affermato il presidente di Confitarma, Mario Mattioli - riguardano il trasporto pubblico locale e la portualità che, seppur importanti segmenti del comparto marittimo, rappresentano solo una parte del sistema, e non vi sono azioni concrete, per quanto attiene al trasporto marittimo nel suo complesso, nonostante questo rappresenti uno dei settori più rilevanti per la transizione ecologica». Inoltre, «è necessario dare urgente attuazione ai provvedimenti già adottati nonché prevedere azioni di sostegno economico a ristoro delle ingenti perdite che altri settori, in primis il comparto cisterniero, stanno subendo a causa del devastante calo della domanda».

«Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta non ha davvero un senso logico», continua Messina. «Lo stesso cold ironing, l'elettrificazione delle banchine – prosegue – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche. È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati».

Mattioli si è poi soffermato a elencare gli interventi generali più importanti da fare per il settore. Per quanto riguarda la digitalizzazione, bisognerebbe istituire l'**anagrafe nazionale della gente di mare**, riformando il

collocamento della gente di mare; poi attuare la riforma del Codice della Navigazione e adottare **giornali e documenti di bordo elettronici**. Per quanto riguarda la transizione ecologica, considerando che nel 2023 è prevista l'entrata in vigore di due indici IMO sulle emissioni di anidride carbonica da parte delle navi in esercizio, incluse le portarinfuse secche e liquide, Confitarma propone di definire un piano di intervento che faciliti e acceleri il processo di sviluppo e rinnovamento della flotta di bandiera, coinvolgendo la cantieristica italiana. Bisognerebbe anche coinvolgere, per esempio, secondo Confitarma, Cassa Depositi e Prestiti e il settore privato e attuare una strategia che garantisca una **solida filiera di approvvigionamento del gas naturale liquefatto**. Introdurre meccanismi di defiscalizzazione e finanziarizzazione per la costruzione di depositi portuali. A proposito del cold-ironing, Mattioli ha sottolineato come l'adeguamento delle navi è costoso per l'armatore e quindi anche qui bisognerebbe identificare specifiche risorse da destinare allo scopo.

Per quanto riguarda i **marebonus**, occorre adottare un modello, richiamato anche dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, in base al quale le sovvenzioni non vengono erogate alle compagnie di navigazione ma sotto forma di contributo direttamente all'utenza, ovvero passeggeri e autotrasportatori (modello già attuato in Spagna) e predisporre un piano triennale o quadriennale straordinario di interventi da finanziare con adeguate risorse statali o pubbliche.

Per la formazione sono necessarie azioni per destinare risorse adeguate specie su aspetti di green e blue economy/sostenibilità e su aspetti di innovazione tecnologica del settore marittimo, nei vari gradi di istruzione. Inoltre, occorre potenziare le attività dei "**centri sperimentali di sviluppo delle competenze**", volta a rafforzare il sistema di formazione professionale e di qualificazione delle competenze di settore.

Mattioli, che è tornato a ripetere l'importanza di rafforzare le direzioni portuali e marittime del ministero dei Trasporti, ha ricordato che presto «si concluderà il processo di estensione dei benefici della bandiera italiana alle bandiere comunitarie che dovrà naturalmente essere rivolto solo a quei soggetti imprenditoriali utilizzatori delle navi stabilmente radicati sul territorio italiano, che contribuiscono a generare PIL per la nostra economia. Al fine di evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove è venuta a determinarsi l'egemonia dei grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quanto trasportare, occorre difendere l'impresa e la bandiera italiana creando le condizioni di crescita e sviluppo delle tante realtà eccellenti del nostro settore. Il miglior modo per farlo è attraverso la semplificazione e l'aggiornamento di norme e procedure che risalgono anche all'Ottocento. Confitarma ha presentato un progetto per molti aspetti a costo zero per l'erario».

Assarmatori in audizione al Senato: rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

Messina: «È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale»

Da

redazione

24 Febbraio 2021 12:22

Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo ha sostenuto oggi **Stefano Messina**, presidente di **Assarmatori**, aderente a Confrtrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.



Stefano Messina

«Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – ha affermato Messina – non ha davvero un senso logico. Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche».

Secondo Messina «È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati» .

Messina: “Per sostenibilità occorre rinnovo flotte”

“Escludere un intervento massiccio a favore, non ha davvero un senso logico”



Pubblicato
il giorno
24 Febbraio 2021

Da
[Redazione](#)



ROMA – Per il presidente di Assarmatori **Stefano Messina**, in audizione sul Pnrr alla VIII Commissione del Senato, il nuovo Governo deve “sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano: la **cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte** di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori”.

“Nel momento in cui l’attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla **sostenibilità** e non casualmente anche sull’**elettificazione delle banchine**, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta -afferma Messina- non ha davvero un senso logico”.

Così come aveva sottolineato anche il presidente di Confitarma **Mattioli** sul **cold ironing**, Messina spiega che “avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest’ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell’eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

Assarmatori, due miliardi per rinnovare la flotta

Messina: "Non ha senso escludere dal Pnrr un intervento massiccio"

Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo sostiene **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul Pnrr presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

"Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta - spiega **Messina** - non ha davvero un senso logico. Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine - prosegue il presidente di Assarmatori - avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarlo non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche. È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati", conclude **Messina**.



Assarmatori in audizione al Senato: rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori.

Lo ha sostenuto oggi **Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI**, aderente a **Conftrasporto-Confcommercio**, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”.

“Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 23.2.2021 - N. 175476

ASSARMATORI, IN AUDIZIONE AL SENATO: RINNOVARE LA FLOTTA PER UN REALE PIANO DI SOSTENIBILITÀ

(OPi - 23.2.2021) Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”. “Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

ASSARMATORI, in audizione al Senato

GAM EDITORIFebbraio 24, 2021



24 febbraio 2021 -Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo ha sostenuto ieri Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”.

“Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

Assarmatori in audizione al Senato

Di

La Redazione

-

23 Febbraio 2021



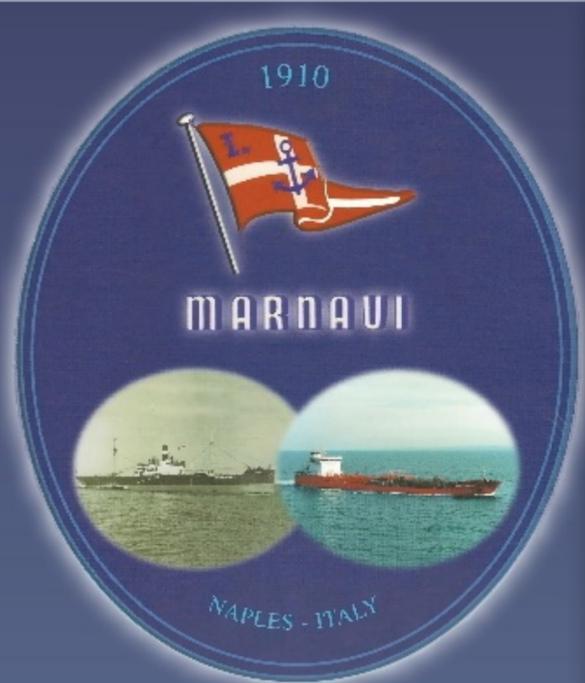
Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori.

Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

"Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico".

"Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche".

"È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati".



ARMAMENTO -
NOLEGGI -
GESTIONE NAVI -
AGENZIA MARITTIMA -
SPEDIZIONI -



ASSARMATORI, in audizione al Senato: rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità

Publicato da Redazione
il 24 febbraio 2021, ore 12:15



Roma, 23 febbraio 2021 - Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo ha sostenuto oggi Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, aderente a Confrasperto-Confercommercio, nel corso dell'audizione sul PNRR presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

“Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico”. “Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine – prosegue il Presidente di ASSARMATORI – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a

collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche”.

“È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

Chi siamo | Redazione | Newsletter

INDICE CATEGORIE
Settore Marittimo

Seleziona lingua

Seareporter su Facebook

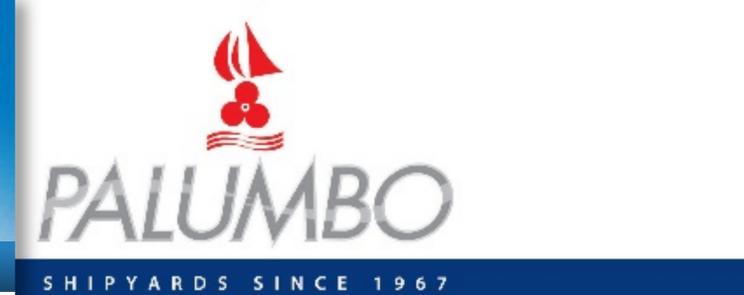


Articoli del mese

febbraio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

« gen



Shipyards in the heart of the Mediterranean

Naples
Palumbo SpA
Via Calata Marinella (Int. porto)
80133 Napoli
ph: +39 081287164
fax: +39 0815538455
cantierenapoli@palumbo.it

Messina
Palumbo SpA
Via S. Raineri
98122 Messina
ph: +39 090712069
fax: +39 090672209
cantieremessina@palumbo.it

Malta
Palumbo Malta Shipyard Ltd
The Docks, Ghajn Dwieli Road
Paola PLA 9056 Malta
ph: +356 23996000
fax: +356 21824027
maltashipyard@palumbo.it

Malta
Palumbo Malta Superyachts Ltd
31st of March Street
Senglea ISL 1041 Malta
ph: +356 23996008
fax: +356 23995292
info@palumbomsy.it

www.palumbo.it | www.palumbomsy.it

L'appello degli armatori: “Ripristinare subito gli aiuti per il rinnovo della flotta”

24 FEBBRAIO 2021 - Redazione



Roma – Occorrono azioni mirate per l’industria marittima. E’ quanto hanno chiesto ieri i presidenti di Confitarma **Mario Mattioli** e di Assarmatori **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori nel corso dell’audizione di fronte all’**8° Commissione Trasporti del Senato della Repubblica**, nell’ambito dell’esame in sede consultiva della proposta di PNRR – Recovery Plan.

Dopo aver ribadito che nel PNRR gli unici interventi concreti per il settore marittimo contenuti nel piano riguardano il TPL e la portualità, il presidente di Confitarma ha richiamato l’attenzione sul **tema della digitalizzazione**, aspetto fondamentale per il trasporto marittimo: “Occorre adeguare i sistemi di interfaccia nave/porto e sviluppare in quest’ottica le piattaforme telematiche; istituire l’anagrafe nazionale della gente di mare nell’ambito della più complessiva attuazione della Riforma del collocamento della gente di mare; attuare la riforma del Codice della Navigazione per una transizione verso il digitale e adottare giornali e documenti di bordo elettronici”.

Per quanto riguarda la **transizione ecologica**, considerando che nel 2023 è prevista l’entrata in vigore di **due indici IMO per ridurre le emissioni di anidride carbonica** da parte delle navi in esercizio, incluse le portarinfuse secche e liquide, **Confitarma** propone di “definire un piano di intervento che faciliti e acceleri il processo di sviluppo/rinnovamento e adeguamento della flotta di bandiera, coinvolgendo sia la cantieristica italiana maggiore, già leader mondiale in alcuni comparti ad alto valore, sia quella minore in crisi da anni”.

Un punto, quello del rinnovo della flotta, su cui insiste anche il **presidente di Assarmatori** che giudica un grave errore la cancellazione nel PNRR dello stanziamento di due miliardi di euro per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori.

“Nel momento in cui l’attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull’elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta non ha davvero un senso logico. Lo stesso **cold ironing**, ovvero l’elettrificazione delle banchine – ha osservato **Messina** – avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche».

Mattioli insiste poi sull’individuazione di “strumenti finanziari necessari anche attraverso il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e del settore privato per lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla **distribuzione e bunkeraggio del GNL**. “In tal senso è cruciale l’introduzione di meccanismi che stimolino la domanda di tali prodotti – spiega il presidente di **Confitarma** – quali, ad esempio norme di defiscalizzazione/supporto finanziario per la costruzione di depositi e/o distributori di GNL nei nostri porti o incentivare la transizione ecologica attraverso specifici supporti finanziari agli investimenti portuali in mezzi tecnici”.

Sul tema spinoso della **continuità territoriale**, **Mattioli** sollecita il governo a prendere spunto dal modello, richiamato anche dall’**Autorità di Regolazione dei Trasporti**, in base al quale le sovvenzioni non vengono erogate alle **compagnie di navigazione** ma sotto forma di contributo direttamente all’utenza, ovvero passeggeri e autotrasportatori (modello già attuato in Spagna) e predisporre un piano triennale o quadriennale straordinario di interventi da finanziare con adeguate risorse statali o pubbliche.

Inoltre, le linee guida per la definizione dei PNRR danno la possibilità di attuare riforme strutturali. “In tal senso – conclude **Mattioli** – da tempo il settore marittimo è unito nella richiesta di una governance unica per il mare. In questa difficile fase di riflessione sull’assetto del Paese, è necessario, in attesa dell’auspicata costituzione di un’efficace sede di coordinamento politico-amministrativo dedicata alle attività marittime, rafforzare le Direzioni/Uffici del MIT dedicati per competenza alle materie della portualità, della navigazione e della logistica”.

Assarmatori: “Serve a poco investire in cold ironing nei porti senza rinnovamento del naviglio”

24 Febbraio 2021



“Rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità”. È questo il riassunto di ciò che Assarmatori ha suggerito al Governo nel corso dell’audizione sul Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) presso l’Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

Secondo l’associazione degli armatori guidata da Stefano Messina bisogna “cogliere l’occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori”.

“Nel momento in cui l’attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull’elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta non ha davvero un senso logico” secondo Messina. “Lo stesso cold ironing, ovvero l’elettrificazione delle banchine avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi” ha aggiunto. “È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest’ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell’eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati”.

Messina: "Rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità"

di Marco Innocenti

L'auspicio del presidente di Assarmatori in audizione alla commissione lavori pubblici del Senato



Audizione in commissione Lavori pubblici del Senato sul **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** per il presidente di **Assarmatori, Stefano Messina**: "Bisogna cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo - ha auspicato - per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori".

"Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine - ha aggiunto Messina - escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – afferma Messina – non ha davvero un senso logico". "Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche. È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati".